

**GMG**  
**Diocesana**  
sabato 19.11.2022  
ore 20.45  
PalaLercaro  
di Villa Pallavicini  
Tel. Maria Emilio Lepore 194/101  
giovani.chiesadibologna.it

# Bologna

sette



Inserito di **Avenire**

**Gmg, sabato il «lancio» in diocesi**

a pagina 2

**Il primo incontro del Consiglio pastorale diocesano**

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60  
Per sottoscrizioni numero verde 800820084 (lun-ven 9-12.30 e 14.30-17)  
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

## Gli altariani del beato Ludovico

A Bologna tutti sanno cosa sono gli altariani, pochi forse conoscono da chi prendono origine: il beato Ludovico Morbioli (Bologna, 1433-1485), un santo penitente, figura ante litteram di Chiesa in uscita. Dopo una giovinezza dissoluta e gaudente era dovuto fuggire per debiti di gioco e si era ritrovato squattrinato e ammalato a Venezia lì, per le amorevoli cure dei canonici regolari di San Salvatore, aveva ritrovato la salute del corpo e dello spirito. Tornato in città, essendo laico non poteva predicare nelle chiese e se ne andava in giro per le strade vestito di sacco e con una corda al collo, entrando nelle bettole per invitare a pentenza gli antichi compagni di bagordi. Devoto dell'Eucaristia, durante le processioni che già caratterizzavano Bologna, insegnava ad accogliere il Santissimo nella propria casa facendo un altariano: una vecchia casapanca o una catasta di fascine coperte da una tovaglia bianca trasformavano anche gli androni più spogli o i cortili più disordinati in una basilica, per ricevere la benedizione. Il beato Ludovico ci insegna che la nostra conversione è la premessa per trovare i modi più semplici e fantasiosi perché, mentre è in cammino, il Signore Gesù entri nel nostro villaggio e tutti lo possano accogliere.

Stefano Ottani

## «Memorare», arte spirituale per la città

L'immensa basilica di San Petronio stracolma di gente silenziosa, che assiste raccolta a un susseguirsi di canti sacri, musica d'organo e balletti classici: è stata questa la splendida atmosfera nella quale lunedì sera si è svolto l'evento «Memorare. Meditazione nella basilica di San Petronio». Voluto insieme dalla Chiesa e dal Comune a partire a un'idea di Vittoria Cappelli e Valentina Bonelli e «costruito» dalla Bonelli e da don Stefano Culiери, direttore dell'Ufficio Liturgico diocesano, l'evento è stato vissuto come un momento eminentemente riflessivo e religioso, molto più che spettacolare. «Abbiamo voluto, non certo rendere questa Basilica una "sala da ballo", ma trasformare la danza e la musica in preghiera e

fraternità - ha spiegato in apertura il vicario generale monsignor Stefano Ottani - col come è sempre stato, fin dall'Antico Testamento». «Credo che san Petronio, il nostro patrono, sia entusiasta di questa serata - ha aggiunto - e per questo vi esprimo il saluto e il plauso del suo 120° successore, il cardinale Matteo Zuppi, che non ha potuto essere presente, ma è voluto venire ieri sera ad assistere alle prove e a complimentarsi con ideatori e protagonisti». Il «cuore» dell'evento sono stati gli splendidi balletti: «La morte del cigno», coreografia di Michail Fokin e musica di Camille Saint-Saëns, «Me ditation de l'hai» di Massenet e «La Rose malade» di Mahler, coreografie di Roland Petit, interpretati dai ballerini del tea-

tro «Alla Scala» di Milano: Nicoletta Manini, Timofej Andrijashenko, Mick Zeni, Vittoria Valerio e Letizia Masini; accompagnati da musicisti del Teatro Comunale di Bologna: Cinzia Campagnoli apa, Florinda Ravagnani viola, Eva Zahn violoncello e ai violini Elena Maury e Alessandra Talamo. Tutti emozionanti e pieni di un pathos doloroso ma anche carico di domande religiose. Così come la musica: Bruckner e Frescobaldi eseguiti ai due antichi organi della basilica da Tasini e Vannelli e alcuni capolavori come il «Warum» di Brahms, l'«Ave Maria» di Schubert e la «Salve Regina» di Poulenc eseguiti magistralmente dalla Cappella musicale di San Petronio diretta da Michele Vannelli. Un momento dunque di medita-

zione, carico di spiritualità non solo per la collocazione, ma anche per il perfetto silenzio con cui, come richiesto all'inizio, i numerosissimi presenti hanno seguito il tutto e per i contenuti delle diverse forme artistiche impegnate. «Questa chiesa non è solo il più ampio spazio coperto della città, ma soprattutto la "chiesa civica" voluta da popolo bolognese - ha ricordato sempre monsignor Ottani - che arricchisce ed eleva la bellezza a contemplazione. Qui Chiesa e città sono unite». Concerto ripreso anche dal sindaco Matteo Lepore, che ha parlato di una «serata di raccoglimento e coinvolgimento», alla quale si è augurato che ne seguano altre, per unire le migliori risorse di Chiesa e città.

Chiara Unguendoli



Nella basilica di San Petronio stracolma, canti sacri, musica d'organo e balletti classici per far riflettere

Un momento dell'evento: la Cappella musicale di San Petronio

### Oggi la Giornata mondiale dei poveri

Oggi si celebra la VI Giornata mondiale dei poveri, dal titolo «Gesù Cristo si è fatto povero per voi» (2 Cor 8,9). In tale occasione, alle 10.30 in Cattedrale l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la Messa, che sarà trasmessa anche in diretta su ETV Rete 7 (canale 10 digitale terrestre), sul sito dell'Arcidiocesi [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) e sul canale YouTube di «12Porte». La Giornata mondiale dei poveri è stata istituita da Papa Francesco al termine del Giubileo della misericordia, nella lettera apostolica «Misericordia et misera». «Alla luce del Giubileo delle persone socialmente escluse, ho inteso che, come ulteriore segno di questo Anno Santo, si debba celebrare in tutta la Chiesa, nella XXXIII Domenica del Tempo Ordinario, questa Giornata» scrive.

